



C/C P. 13766530 - Anno XVI - AGOSTO 1985

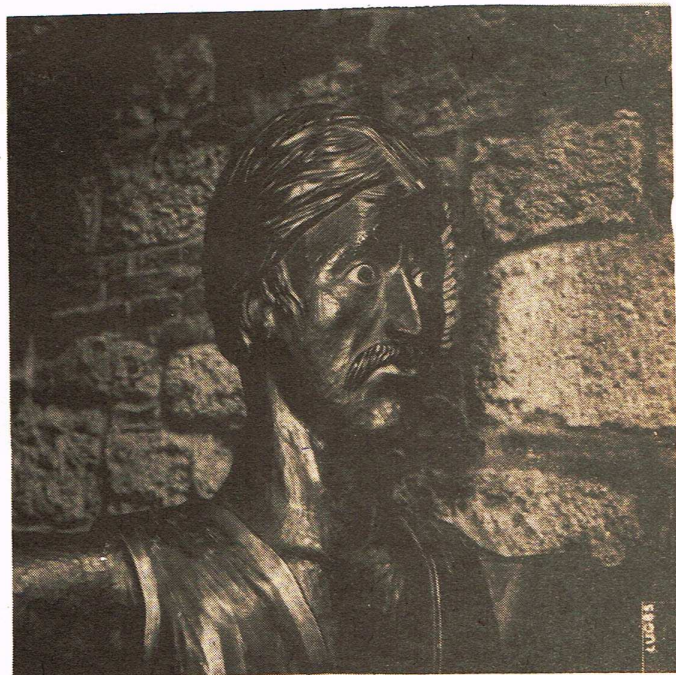
TIPOGRAFIA DEL BUONO - CHIUSI SCALO (SIENA)

Sarteano è pronto per "La Giostra del Saracino"

Nel momento in cui Montepiesi "va in macchina" fervono i preparativi per la "giostra del Saracino 1985".

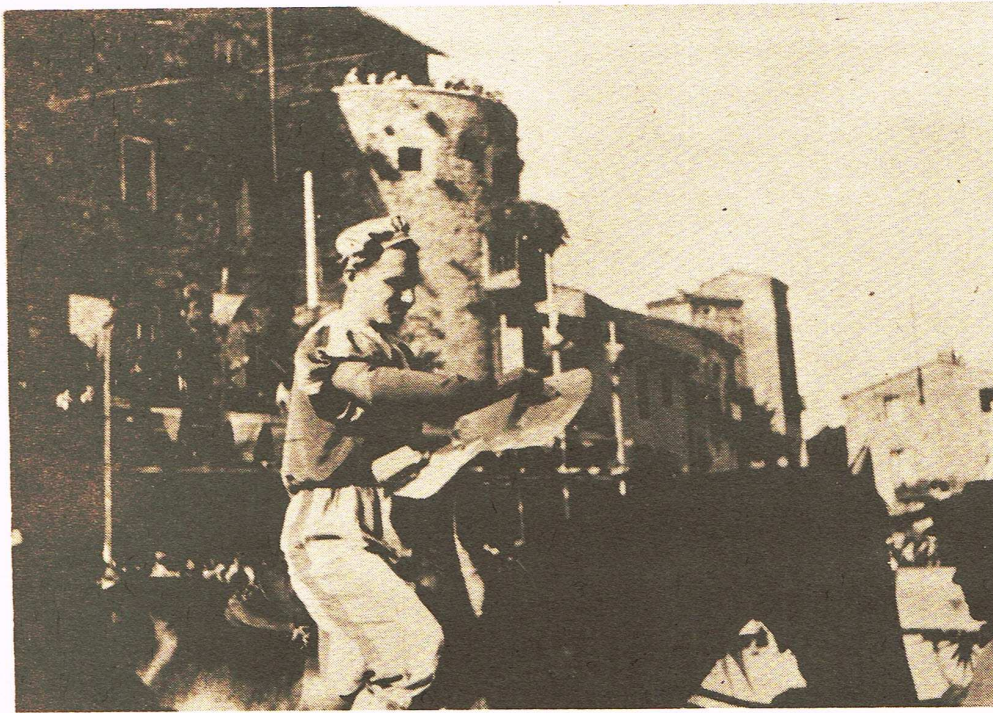
Sarà una giostra eccezionale sotto ogni profilo: giostratori e cavalli sempre più agguerriti; tribune al completo (montate da artigiani e lavoratori del paese); il vecchio sinuacro ligneo del Saracino per la prima volta sostituito da una nuova statua scolpita con arte e bravura da Paolo Buoni. Il palio, dipinto con eccellente gusto estetico da Gastone Bai, sarà dedicato al Beato Alberto da Sarteano, nel VI centenario della nascita.

Nell'imminenza della 4^a edizione della giostra, rinata dopo la sospensione del 1962, Montepiesi propone alcune immagini dei banditori, più precisamente ARALDI, che in passato hanno annunciato l'effettuazione della giostra.



Nella foto:

Primo piano della nuova statua

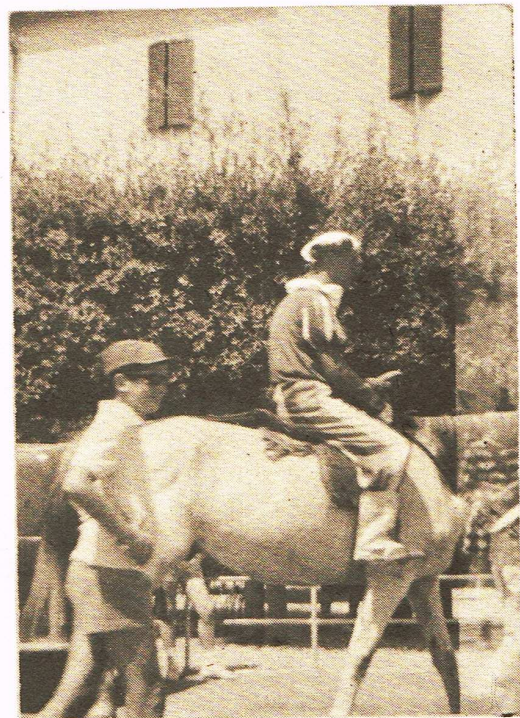
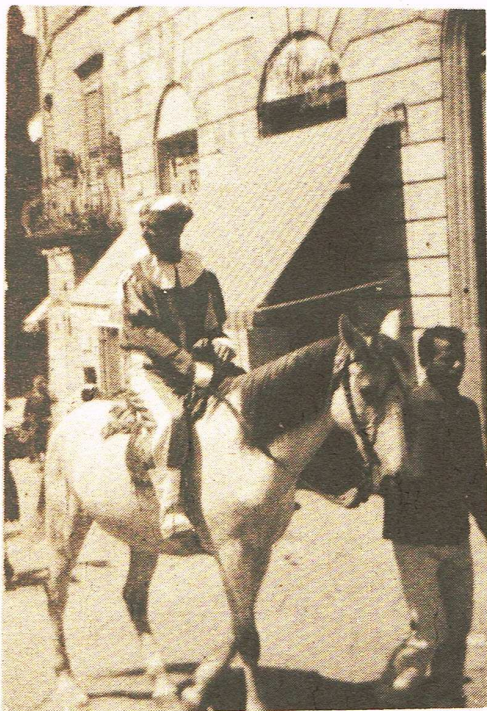


Lettura del bando
prima della gio-
stra, nel 1949.
(Datazione sicura)

Sarebbe interes-
sante riconosce-
re la persona.

Foto Betti Vinicio
di Chiusi

Riproduzione foto
Trombesi.



Lettura del bando per le vie del paese negli anni '60;
l'araldo è Homs Grifoni, si riconosce anche Piero Giometti.
Cavallo e costume venivano poi impiegati anche per giostraie, a conferma
di una crisi ormai imminente



a)

Foto Trombesi

b,

a) L'araldo del 1983 - Evans Menoucci -

b) L'araldo del 1984 - Sergio Cappelletti -



La nuova statua del Saracino, acquistata dal Comitato.
E' opera di Paolo Buoni che ne curerà anche i necessari restauri.

FESTE ESTIVE DI CONTRADA

interessanti iniziative

La contrada di San Martino (Porta Umbra) ha accolto in gemellaggio la contrada "RIONE JUDEA" di Oria (Brindisi).

Con una suggestiva esibizione in Piazza di figuranti di ambedue le contrade, che portano gli stessi colori, si è suggellato l'incontro.



Foto di Franz Marzhi.

In occasione della visita effettuata dal cardinale ANTONELLI (foto a) per celebrare il VI centenario della nascita del beato Alberto...

a)



Foto di Stefania Casoli



... la contrada della SS. Trinità (Spineto), ha organizzato una manifestazione di accoglienza con i propri figuranti.

b)

**ANTONELLI FERDINANDO GIUSEPPE,
O.F.M.**

Nato in Subbiano, diocesi di Arezzo, il 14 luglio 1896; ordinato il 25 luglio 1922; eletto alla Chiesa titolare *pro illa vice* Arcivescovo di Idicra il 19 febbraio 1966;

consacrato il 19 marzo 1966; da Sua Santità Paolo VI, f. r.; creato e pubblicato nel Concistoro del 5 marzo 1973; Diacono di S. Sebastiano al Palatino.

CON FRANCESCO ANNUNCIAMO CRISTO

6ª MARCIA FRANCESCANO VERSO ASSISI

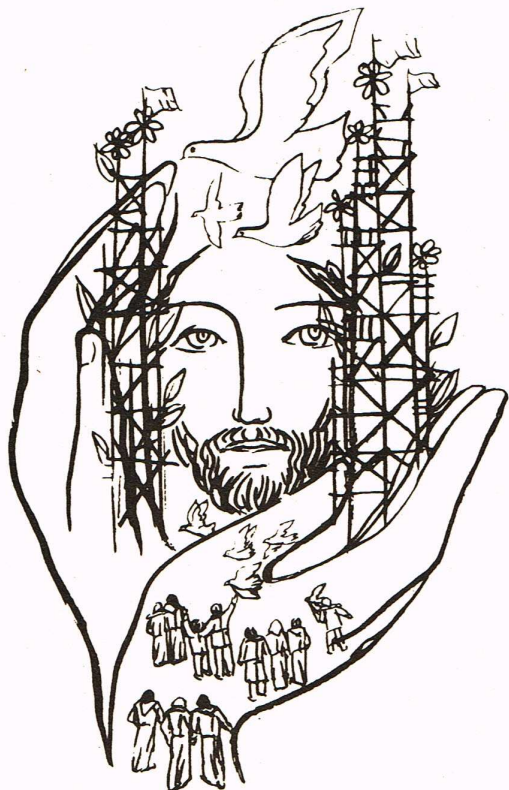


Foto: Studio Trombesi



La VI marcia francescana, composta da circa 250 giovani diretti ad Assisi, è transitata per la seconda volta da Sarteano. Hanno portato un messaggio di pace e di fede, commemorando anche il 6° centenario della nascita del beato Alberto.

Nelle foto: L'arrivo in paese e l'ingresso in S. Francesco



COMMEMORAZIONE DEL FRANCESCO FRA ALBERTO DI SARTEANO

DA "L'ETRURIA" del 6-7-1985

Il 27 giugno, nella Sala S. Margherita, Cortona ha commemorato solennemente Fra Alberto da Sarteano nel 6° Centenario della nascita.

E i motivi erano più doverosi, perché il Sarteanese tenne ai Cortonesi, con particolare stima, una predicazione nel 1431, visitò più volte il convento di S. Margherita ed ebbe a Cortona il famoso incontro con S. Bernardino da Siena nell'agosto 1441.

Oratore della circostanza è stato il P. Martino Bertagna, molto noto ai frequentatori della Sala S. Margherita per le varie conferenze storico-francescane.

P. Bertagna, con il suo tipico stile incisivo, ha tratteggiato la vita del Beato Alberto, facendo risaltare l'umanità, il predicatore, il diplomatico e il vero frate minore nello spirito e nel fervore dell'Osservanza. Era presente una

nutrita e qualificata delegazione da Sarteano; ricordiamo Mons. Sergio Sini, Vicario Generale delle Diocesi di Montepulciano, Chiusi e Pienza, il Sindaco Stefano Paolucci con la mamma, il parroco Don Priamo Trabalzini, il Marchese Dr. Guidone Bargagli Petrucci, il Dr. Carlo Bologni e signora, il Dr. Ubaldo Rabizzi, la prof. Rosa Furbatto, il M. tro Franco Fabrizzi e i signori Carlo Cozzi Lepri e Fabio Pansolli, tutti coinvolti nel Comitato delle celebrazioni a Sarteano del Beato Alberto.

Tra il pubblico cortonese, sempre numeroso, il Vescovo Emerito Mons. Giuseppe Franciolini, il Sindaco Prof. Italo Monacchini, l'Assessore alla Cultura Dr.

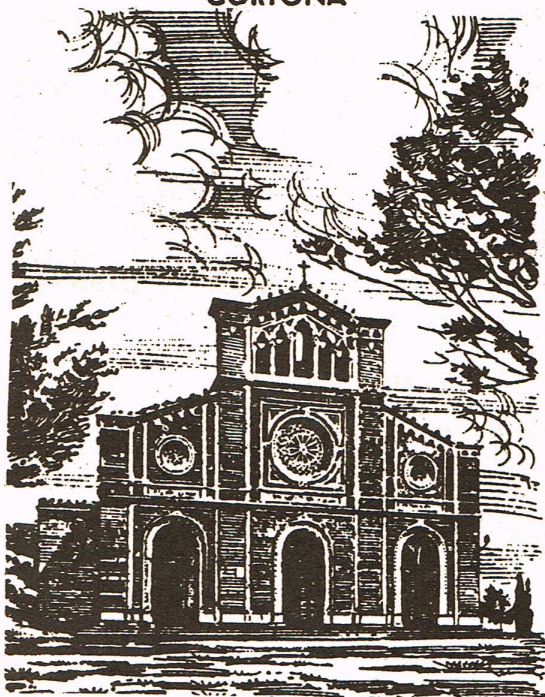
Emanuele Rachini, il Vice Presidente della Banca Popolare di Cortona Dr. Emilio Farina con il Direttore Cav. Uff. Massimo Canneti, vari sacerdoti e religiosi.

Ha onorato la commemorazione il M.R.P. Visitatore Generale P. Dario Pili, in visita canonica per il Capitolo Provinciale. Al termine della conferenza, Mons. Franciolini ha letto una poesia sul simpatico incontro di S. Bernardino con il discepolo Fra Alberto. I partecipanti si sono quindi trasferiti all'ingresso del Convento per assistere allo scoprimento e benedizione della lapide, patrocinata dalla munificenza della Banca Popolare di Cortona e dettata dal P. Bertagna, di cui riportiamo l'epigrafe:

*In questo Convento di S. Margherita
fondato dal Comune nel 1392
primo in Toscana per i minori osservanti
e confermato con bolla del 16 aprile 1433
passò più volte S. Bernardino da Siena
che nell'agosto 1441
dopo essersi incontrato in località le Contesse
col legato apostolico Fra Alberto da Sarteano
Reduce dall'Oriente
ricordò argutamente al discepolo prediletto
i doveri della semplicità francescana
e salì con lui quassù
dove si trattennero qualche giorno
per poi passare insieme a Firenze
presso Eugenio IV
per il disbrigo delle loro mansioni*

I religiosi
Auspice la Banca Popolare di Cortona
nel 1985 Q.M.P.

SANTUARIO S. MARGHERITA
CORTONA



DALLE PARROCCHIE

Orario Sante Messe

Chiesa di San Lorenzo:

Domenica 4-11-18 agosto ore 9,30 e 11,30
Giovedì 15 agosto ore 9,30 11,30 e 18

Chiesa di San Francesco:

Domeniche ore 10,30 e 18
Giovedì 15 agosto ore 10,30

Per lo scoprimento di una lapide, all'esterno della Sagrestia di S. Margherita, in caro ricordo dell'incontro - sulla strada che da Est sale a Cortona - tra San Bernardino da Siena e il Beato Alberto da Sarteano.

IN OCCASIONE DELLA COLLOCAZIONE
DELLA LAPIDE COMMEMORATIVA
(VEDI PAGINA PRECEDENTE) IL
VESCOVO DI CORTONA S.E.
GIUSEPPE FRANCIOLINI
HA COMPOSTO QUESTA POESIA

(parla S. Bernardino)

- Frate Alberto, Frate Alberto,
guarda in terra, guarda in basso;
non ti segua lo sconsiglio
di sentirti troppo certo.

Sul solenne tuo destriero
te ne vai giocondo e fiero,
con gli amici tuoi di Egitto
cui sedasti ampio conflitto.-

(risponde il B. Alberto)

- Bernardino, Bernardino,
venerato mio Maestro,
ti sei fatto a noi vicino
con segnale molto destro!

Su, cambiam cavalcatura:
il mio nobile cavallo
sia per te sicuro avallo;
alla cara tua ciuchina,
benamata creatura,
che ponesti a noi vicina
per fermarci nella strada,
assicuro buona biada.-

parla ancora S. Bernardino)

-No, mio caro Frate Alberto!
Il destrier bello e bardato
si conviene in tutto sempre
del Pontefice al Legato,
perchè n'abbia anch'ei le tempere.

Ma ricorda: pur seduto
sopra il nobile cavallo,
devi essere anche astuto:
rimanere, senza fallo,
Francescano, Frate Alberto!

Or prosegui tuo cammino,
che a Firenze sei vicino.
Là ti attende Papa Eugenio,
per udire il buon messaggio
del felice tuo viaggio.

parliamo... noi)

- Oggi è qui Padre Bertagna,
sempre esperto parlatore,
dell'epigrafe estensore:

Ammonisce che guadagna
chi ogni giorno avanza un passo,
d'umiltade nell'amore,
verso Cristo Redentore.
Tali sono i nostri Auguri!
Li ripete anche ai futuri
questa scritta in duro sasso.

+ Giusep. Franciolini: + Giuseppe Franciolini
Vescovo Emerito
Cortona

RENZO MARROCCHI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO - CAPO SERVIZIO - COOR.

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 50

13045 Gattinara (Vc)

A Montepiesi

In ricordo dell'amico Carlo Peccatori

Manco da circa mezzo secolo ma, pensando al paese di nascita non posso fare a meno di ricordare uno dei pochi amici rimasti che vi hanno sempre vissuto e operato: Carlo Peccatori, prematuramente sottratto all'affetto dell'adorata sposa, alle care figlie, ai parenti e agli amici che tanto lo stimavano.-

Volevo entrare in polemica con lui e lo avevo preavvisato, dopo aver letto i vari ottimi articoli su "MONTE PIESI" riferiti alle vicende della ex fornace perché mi aveva escluso dall'elenco degli operatori. gliene parlai ed amichevolmente rimanemmo intesi che avrebbe accettato il "rimprovero" per la dimenticanza.-

La fornace rappresenta un'epoca in cui la famiglia Peccatori ne fu protagonista e la popolazione ne trasse beneficio considerate le scarse attività industriali della zona.-

Anche io ne fui giovane operaio, tra un anno scolastico e l'altro, ed è questo che volevo far rilevare al caro amico Carlo: la mia esclusione dall'elenco degli operatori poiché il lavoro svolto in fornace forgiava l'uomo ove acquistava esperienza per le attività che avrebbe svolto in futuro, mettendolo in condizioni di giudicare un qualsiasi altro lavoro. Infatti nel corso della mia lunga attività lavorativa nulla mi ha spaventato causa il bagaglio di esperienza acquisita alla "fornace" che mi ha consentito di valutare anche gli altri tipi di lavoro e chi li esegue.-

Con Carlo parlavo spesso di queste esperienze che ben condivideva poiché educato al lavoro.-

Rievocavo ovviamente i metodi duri adottati per lo svolgimento del lavoro e le soddisfazioni provate al termine della giornata od in qualche breve intervallo ^{quando} si correva alla fontanella per mettere un tozzo di pane "mollo" in bocca e fare un'abbondante bevuta di acqua fresca.-

Parlavamo del lavoro di oggi ove i laterizzi vengono prodotti con sistemi diversi ove la forza dell'uomo è limitata causa l'automazione: il prodotto ora viene "impacchettato" come i cioccolatini, caricato sui mezzi di trasporto meccanicamente evitando la fatica dell'uomo.-

Carlo rimaneva interessato a queste testimonianze ed era contento ad ascoltarle come quando gli riferii di essermi offerto volontario nel giorno della fiera di S.Lorenzo. A Sarteano era festa e quindi la fornace chiusa. Però occorreva "bagnare" i mattoni sfornati e "consegnare" del materiale a cliente forestiero. Il povero Aldo Peccatori, senza obbligare nessuno, accennò al caso: io mi offrii! Ovviamente giunse l'utile compenso maggiorato e per me la soddisfazione di essermi reso utile e un encomio dal povero Aldo accompagnato da queste parole che mai potrò dimenticare: "continua il tuo cammino con questo spirito fattivo, non te ne pentirai..."

Fin da allora, adolescente, compresi come il valore dell'uomo si misura con i frutti che ricava dal proprio lavoro.-

Credo di aver condotto la mia vita, ora quasi al tramonto, seguendo gli insegnamenti della famiglia Peccatori: di Aldo e di Piero.-

E' con questo spirito che ricordo il loro discendente Carlo che, seppure più giovane di me, ci sentivamo molto amici.-

Ti dico arrivederci Carlo assicurandoti di sentirti sempre vicino e di ravvisarti con costante frequenza proteso verso la Tua cara Marisa, Maria Vittoria e Laura

Tuo aff.mo amico Enzo Marrocchi

RICEVIAMO... E PUBBLICHIAMO



Abbonamento annuo L. 12,50 — Estero Lire 27 — Sostenitore Lire 20 — Per sei mesi Lire 7 (Gli abbonamenti si pagano anticipati) - Numero separato Cent. 25 delle inserzioni: Intieri 4. pagina L. 110 - 1/2 pagina L. 65 - 1/4 di pagina L. 40 - 1/8 L. 30 - Avvisi d'indole commerciale, annunci di matrimonio, necrologie ecc. in 3. pagina L. 2, ogni centimetro a larghezza di una colonna. — PUBBLICITÀ - Per l'Alta Italia rivolgersi alla rappresentante esclusiva: Ditta Alessandro Bertoloni - Via Carlo Poerio 22, - MILANO (20)

IL BELRIGUARDO IN ROVINA

Sono passati 53 anni, ma quante cose sono cambiate! Ora la Chiesa del Belriguardo è in completo abbandono e minaccia di crollare da un momento all'altro. Gli attuali proprietari, nell'impossibilità economica di un restauro, hanno da qualche anno espresso la volontà - anche con scritti - di donare il tempio alla Diocesi. La Diocesi però sembra che per le stesse ragioni, non intenda accettare il dono. Fra i lettori di Montepiesi c'è nessuno in grado di risolvere il problema, per tramandare ai posteri questa Chiesa che è oltretutto uno dei gioielli di Sarteano?

Montepiesi - 10-

SARTEANO

Riapertura al culto di un tempietto dedicato alla Vergine.

Alla distanza di un chilometro da Sarteano, posto in località deliziosa denominata Belriguardo, trovasi un elegante tempietto cinquecentesco dedicato a Maria SS. denominata per questo la *Madonna del Belriguardo*.

Detto tempietto di forma ottagonale, dal 1866 di proprietà demaniale, nel 1880 fu riscattato dai Sigg. Can.co Don Luigi Penci, Gaetano Labardi, Tommaso Lucarelli e Nazareno Politi i quali, dopo averlo decentemente restaurato, lo riapsero solennemente al culto nel giorno dell'Ascensione dell'anno 1881.

Venuti a mancare i quattro proprietari, restò abbandonato, tantoché per causa della mancata manutenzione del tetto, le piogge vi infiltravano guastandone la volta che si era resa pericolosa, e perciò per lungo periodo di oltre diciotto anni era rimasto chiuso per ragioni di sicurezza; e se non vi fosse stata una mano provvida che vi avesse rimediato, presto la volta sarebbe crollata insieme a parte delle pareti, e così sarebbe venuta a mancare quell'artistica costruzione.

Ma a questo pericolo ha provveduto, a tutte sue spese, il Rev.mo Can.co Don Quintilio Labardi parroco della Parrocchia della SS. Trinità a Spinetto il quale, in memoria del defunto suo padre, volle completamente restaurarlo colla ricostruzione dell'elegante cupolino, col restauro generale del tetto e colla ripulitura di tutta la Chiesa, rendendone più elegante l'altare colla demolizione degli stucchi che lo rendevano goffo e pesante.

Il giorno dell'Ascensione di quest'anno, essendo completamente ulti-

mati i restauri, fu geniale pensiero del prelodato Sig. Can.co Labardi di riportarvi solennemente la Sacra Immagine di Maria SS. la quale, esposta per tutta la giornata nell'Insigne Collegiata di S. Lorenzo, alle ore 17 vi fu riportata con una solenne e lunga processione cui prese parte per intero tutta la cittadinanza Sarteana col clero al completo, colle Compagnie delle Parrocchie, colle Associazioni cattoliche, colle figlie di Maria, col Concerto musicale cittadino che gratuitamente prestò l'opera sua.

Giunta la processione imponente al tempietto, il Rev.mo Can.co Primicerio Dottore Don Alfeo Romani, parroco di S. Martino entro la cui giurisdizione trovasi il Sacro edificio, rivolse al popolo brevi ma calde parole di encomio al popolo per il consolante attestato di devozione che, a breve distanza dalla festa imponente della Madonna del Buonconsiglio, aveva voluto dare anche alla Madonna del Belriguardo esortando tutti a perseverare nella devozione alla Vergine e a lasciare per sempre il turpe vizio della bestemmia.

Alle parole del Rev.mo Primicerio, fecero seguito quelle del Rev.mo Can. Labardi il quale, profondamente commosso, ringraziò sentitamente il popolo per lo slancio di fede, di cui dette prova nel riaccompagnare con consolante entusiasmo la Sacra Immagine alla sua antica sede.

Rallegramenti e ringraziamenti da parte di tutti allo zelante Can.co Labardi che, con sacrificio al certo notevole, ha voluto salvare da imminente rovina quel simpatico gioiello d'arte e restituirlo a Maria SS. che dall'alto di quella ridente collina guarderà con occhio materno Sarteano a Lei tanto devoto.

A fianco: La testata dell'*'Araldo Poliziano* del 15 maggio 1932 ove era riportata la notizia del restauro della chiesa del Belriguardo.

UNA PREZIOSA DONAZIONE

Edmondo e Gabriele Morgantini, figli del celebre pittore sarteane TULLIO, hanno fatto un prezioso dono alla comunità: un grande quadro raffigurante la trebbiatura a Sarteano nei primi del secolo.

Tullio dipinse anche i pali del Saracino nel 1933 - 34 - 35 e 36.



Tullio Morgantini nel 1942

TULLIO MORGANTINI

PITTORE

(SARTEANO, 1879 - PADOVA, 1947)



Tullio Morgantini nel 1912



Fig. 4 Autoritratto (olio, 1944)

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, flowing letters.

900 anni fa



Non possiamo lasciare che il 1985 passi senza aver ricordato che, come risulta chiaramente dai documenti d'archivio, nel 1085, quindi esattamente 900 anni fa, fu fondata l'Abbazia di Spineta. Questa Abbazia, tuttora un edificio imponente con possenti absidi e notevoli elementi della primitiva costruzione, ha avuto eccezionale importanza nella storia di questa zona dell'Italia Centrale. La leggenda medioevale che la circonda (e di cui è possibile leggere anche nella pubblicazione "Sarteano" curata da Montepiesi nel 1980) che a Sarteano è detta comunemente "lo strascico della regina" e che coinvolge, con il Castello delle Moiane, la storia del più alto medioevo quando iniziarono i primi movimenti che portarono al sorgere dei Comuni, è oltremodo interessante. Si presume che il cipresso gigante che è possibile vedere nella foto sia stato piantato nello stesso anno 1085.

pro - memoria

Il bellissimo "Drappellone", dipinto e offerto dall'artista locale Gastone Bai, ceramista, è dedicato al Beato Alberto da Sarteano nel 6° centenario della nascita. La magnifica statua del Saracino è opera del bravo artista locale Paolo Boni, scultore in legno.

DEZIONARIETTO DIALETTALE

- Rimpattare - far pari
- Rimpiattino - gioco a nascondiglio fatto dai bambini
- Rimpiatto (-di) - di nascosto
- Rimucinare - frugare
- Rincalcare - schiacciare (tirare più giù il cappello)
- Rincalcòne - spintone
- Rincrudolire - si dice di cibi che si tolgono dal fuoco troppo presto, e dopo non si cuociono più bene
- Rinculculire - rattrappire dal freddo
- Rinsanichire - tornare in salute
- Rinseccolire - diventare risecchito
- Riparella - guarnizione metallica
- Risacchione - persona bonacciona

HANNO COLLABORATO

Morellini Angiolo e Nunziatina, Conte Limone di Calello, Tiribocchi Maria, Sarteanetti Eros, Buoni Rito, Tistarelli Giacomo, Gori Mario, Brandini Nella, Rappuoli Enzo e Maria, Pacifici Maria Pia, Argentini Rosanna, Peccatori Maria Vittoria e Laura in m. del babbo, Burani Nazareno, in ricordo di Alessandro Crociani gli zii e i genitori nel 14°, Buoni Zaira in m. dei defunti, Capra Nunzia in m. dei suoi cari, Stanzani Sergio, Cioli Assuero, la redazione di Montepiesi in m. dei suoi co-fondatori Alessandro Crociani e Alberto Petrazzini, Cioli Assuero, Parricchi Carrara Bruna, in m. del caro Carlo Peccatori i suoceri, Cesarini Zaira, Cioncoloni Bruno e Del Ticco Giuseppa, Mazzetti Mannelli Derna in m. del marito Porthos, Lombardi Costanzi Enrico, Fatoghenti Savina Ida in m. del marito Santi, Funalbi Orlanda, fam. Franceschini, Ciolfi Bruna, la moglie in m. del marito Amleto Nanni l'erborista di Montepiesi, Muti Iginio, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Marrocchi Savina, Perale Clara, Terrosi Bruno, fam. Nasorri, Corsi Libertà nel 38° anniversario della morte del marito Dino, Mazzeo Alfredo e Maria, Canaponi Diva e Gerardo, fam. Cesaretti Pietro, Duchini Giuseppa, Doganieri Rina, Fanelli Assuero, Bocacelli Luigi, fam. Ceci, Fastelli Ugo, Perugini Loris, Bertini Giuliana, fam. Bondolfi, fam. Lanfri, Mannelli Anita, Maccari Fiorella, Scortecci Luigi, Rinaldini Sacco Diva, Marrocchi Renzo, Galgani Marisa, Corsi Franco, fam. Pansolli Ilio, Chierchini Ivo, Cucherini Otello, Benocci Stefania e Alessia, ricorre il 30° anniversario della morte del caro Ilio Mannelli. La madre e la figlia ricordano con affranto dolore. Elena Gori.

RIFLESSIONI

All'inizio di ogni anno scolastico, le famiglie sono sollecitate, circondate da tante proposte di attività extrascolastiche: danza, nuoto, lingue straniere, musica, atletica, pattinaggio, pallavolo, calcio ed altre ancora. Resta difficile scegliere e combinare tutto non volendo omettere niente. Alle famiglie vogliamo ricordare in tempo la scuola di catechismo, che interesse sarà tutte le classi della scuola d'obbligo, perché la tengano presente tra le tante cose da programmare. Con il nuovo concordato l'insegnamento religioso sarà praticamente messo fuori della scuola. Se poi si arriverà alla scuola a tempo pieno, quando, come sarà possibile la scuola di catechismo? (questo è uno dei molti aspetti negativi di una scuola a tempo pieno). Scuola di catechismo non è sapere qualcosa di più, imparare formule, infarinarsi di cultura religiosa. Scuola di catechismo è farci illuminare e guidare dalla Parola di Dio che fa crescere la nostra fede, è dare una risposta con la nostra vita, al dono della fede, ai sacramenti, alla Parola, alla Chiesa; è mettere le premesse per assumere le nostre responsabilità e prendere il nostro posto nella vita con convinzione, sensibilità, comportamenti da cristiani. A tutto questo non provvede la scuola o la società, devono provvedere la famiglia e la Chiesa con la catechesi. E' evidente che la scuola di catechismo non è preparazione ai sacramenti. La celebrazione dei sacramenti sono momenti e appuntamenti decisivi e ricchi di questa crescita di vita cristiana. Mettere la scuola di catechismo al primo posto è una pretesa? E' questione di fede, di sensibilità cristiana, di intelligente libertà.

*
* *

Il 15 Agosto 1450 a Milano, nel Convento di S. Angelo fuori le mura, moriva Alberto Berdini, il beato Alberto da Sarteano, insigne francescano, grande oratore, splendido umanista e diplomatico. Sarteano sta celebrando il sesto sesto centenario della sua nascita (1385), una ragione in più per celebrare il 535° anniversario della sua morte in questo ferragosto 1985. Il Vescovo diocesano celebrerà la Santa Messa delle 10,30 a San Francesco e delle 11,30 a San Lorenzo. Nel pomeriggio, tra altre autorità sarà presente come ospite d'onore alla Giostra del Saracino. Il Saracino di questo ferragosto sarà corso in onore del Beato Alberto da Sarteano; il palio, destinato alla contrada vincente, recherà la sua immagine e sarà opera del nostro mae-

Montepiesi -13-

stro ceramista Gastone Bai. un ferragosto straordinario a Sarteano! A tutti auguriamo di goderlo nella gioia vera. Ai sarteanesi nella passione serena e non nella passione di contrada, la giostra è una gara, non è una guerra, la vittoria di una contrada non significhi sconfitta che lascia ruggine nelle altre quattro. Sia una festa e non una rissa! A tutti gli ospiti di Sarteano auguriamo che si sentano coinvolti e partecipi di questa festa e ne portino solo godimento e nessuna ombra di fastidio. Così sarà un ferragosto davvero straordinario.

*
* *

15 Agosto 1985: festa di Maria SS.ma Assunta. Festa anche nostra, nella sua assunzione c'è il pegno, infatti, del nostro appuntamento definitivo, eterno. E' un impegno che Gesù ha preso con noi: "Anche voi sarete dove sono io". "Padre, voglio che dove sono io siano anche quelli che tu mi hai dato". Giovanni 14-3 e 17-24. Con la sua Madre ha già mantenuto questo impegno e siamo perciò nella gioia. Con noi lo manterrà a suo tempo e perciò siamo nella speranza che è fiducia.

RINGRAZIAMENTI

A conoscenza di tanto premuroso, sincero interessamento nei suoi riguardi durante il mese di ricovero in ospedale, don Priamo ringrazia, veramente commosso e confortato, quanti hanno manifestato in tanti modi la loro amicizia e preoccupazione.

Il ricordo di quest'attenzione ricevuta sarà per lui motivo ulteriore di ricambiare tutti con maggiore cordialità e disponibilità pastorale nella immutata, immutabile amicizia.

*
* *

La Società Filarmonica ringrazia tutta la popolazione per le offerte fatte tramite i suoi incaricati. La somma raccolta è servita e servirà per l'acquisto di divise per i nuovi musicanti e per l'acquisto e la riparazione degli strumenti.

*
* *

MONTEPIESI CHIEDE AI LETTORI NOTIZIE SULL'EPOCA E LE
PERSONE RAFFIGURATE IN QUESTA FOTO

Montepiesi -14-



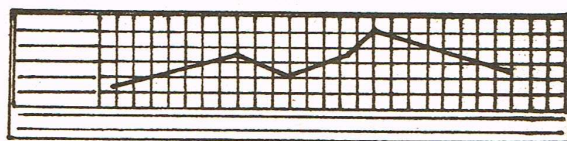
STATISTICHE

(Giugno e Luglio 1985)

Matrimoni: Romagnoli Massimo e Olmi Angela;
Miscetti Giorgio e Peccetti Valeria; Margheriti Roberto e Mosci Brunella; Rossi Lorenzo e Tiezzi Lorena.

Nati: Aggravi Simone di Giordano e Rotondo Zelinda; Rappuoli Ileria di Marcello e Scala Patrizia; Fastelli Luisiana di Moreno e Ciaccioni Donatella.

Morti: Morgantini Colombo (92); Ragnini Ottavia ved. Fastelli (96); Aggravi Giovanni (78); De Muro Maria Teresa nel Satta (85); Riccioni Bendo (85); Labbrini Nati va ved. Rossetti (86); Borgna Antonio (79) Lucarelli Pierina nei Pensolli (70); Castelli Arturo (74); Fé Evita nei Bernar-



dini (75).

Immigrati: 8

Emigrati: 25

POPOLAZIONE: 4350

oooo oooo oooo

CHI RAGIONA NON BESTEMMIA
CHI BESTEMMIA NON RAGIONA

Saracino anni '30



Due figuranti in costume nell'anno 1938:

Noemi Bertini e Giuseppe Bernardini (Beppe di Fischio).

Foto riproduzione Trombesi

SARTEANESI ALLA RIBALTA

UNO SPETTACOLO PER TUTTI I GUSTI

La suggestiva ex-chiesa di S.Vittoria si è rivelata insufficiente per ospitare il folto pubblico radunatosi Sabato 6 Luglio. L'Ass. culturale "La Forma di Nencio", in collaborazione con l'Amm.Com. è stata promotrice di una manifestazione in cui si intendeva dare la possibilità di esibirsi a musicisti, cantanti, imitatori e comici sarteanesi.

Molto vario il programma: si è passati dalla musica classica all'"old jazz", alle canzoni dei cantautori. Assortito anche l'umorismo:

dallo "humour inglese" alle barzellette "paesane"; molto apprezzate le imitazioni e la carrellata di diapositive sui personaggi caratteristici di Sarteano.

Tutto è filato liscio, anche grazie al paziente lavoro di preparazione e di regia curato da Marzio Faleri, ideatore dello spettacolo.

Entusiasta, come dicevamo, la risposta del pubblico, e l'esperienza può senz'altro dirsi positiva, anche e soprattutto perché ha costituito l'occasione per molti giovani e meno giovani di conoscersi e di lavorare insieme.



LA VOSTRA CARITÀ

Da circa nove mesi stiamo lavorando per raccogliere i fondi necessari alla costruzione di un refettorio infantile in GUATEMALA, presso la colonia S. Martin dove opera una comunità missionaria delle Suore della S. Famiglia. Tanto intensa è stata la risposta dei sartheanesi e di alcuni non sartheanesi che, per il 15 agosto festa di Maria SS. Assunta, saremo in grado di raggiungere la cifra necessaria per la costruzione del suddetto refettorio e di consegnarla a Suor Danila Santucci la quale, rientrando nella sua Missione guatemalteca, porterà il denaro e si occuperà della costruzione e successiva conduzione del refettorio. Ricordo a tutti che questa nostra opera nasce con l'intento di strappare alla malattia da fame tanti bambini indigeni rifugiati con le rispettive famiglie presso la Colonia S. Martin. Sia una benedizione per tutte le persone che hanno voluto partecipare concretamente con offerte, con raccolta di materiale riciclabile, con trasporto di detto materiale, con la vendita dei biglietti della lotteria, ecc. A tutti un sincero grazie e un incoraggiamento a continuare nella carità. Io, finchè avrò forza e salute, continuerò! Continuerò



Tutti a lavoro, per improvvisare una capanna dove tenere le celebrazioni della SETTIMANA SANTA. Con i nostri aiuti, in questo luogo, sorgerà il refettorio

con la raccolta della CARTA, STRACCI, BOTTIGLIE DA ACQUA MINERALE, RACCOLTA DI OFFERTE e ALTRE INIZIATIVE che di volta in volta vi comunicherò. Chi mi vorrà ancora aiutare sia benedetto da Dio ma sia benedetto anche colui che pur non appoggiando le mie iniziative sarà impegnato in altre forme caritative ricordando che Gesù ha detto: "Quello che avrai fatto a questi piccoli lo avrai fatto a ME!" E A. SCHWEITZER: "Quello che tu puoi fare è solo una goccia nell'oceano; ma è ciò che dà significato alla tua vita!"

OFFERTE RICEVUTE DAL 27 MAGGIO AL 22 LUGLIO:

NN 30.000, NN 50.000, Fatichenti 5.000, NN 5.000, Scorza 10.000, Ceci 10.000, Bruni 10.000, per la fame nel mondo da NN 100.000, NN 5.000, Pepi 20.000, NN 100.000, Laura 10.000, NN 1.000.000, A.A. 100.000, stracci 157.000, carta 490.800, bottiglie 20.000. A TUTTI GRAZIE! *Suor Mariella*